



Tu aspetti tutti

Signore, nessuno vive tanto nell'attesa come te! Nella tua misericordia tu aspetti tutti: quelli che sono lontani e quelli che sono vicini.

Quelli che avvertono la tua presenza nei passaggi più comuni della vita e quelli che solcano i suoi corridoi infiniti accumulando sempre più silenzio e domande. Quelli che ti ricordano a ogni momento, e gli indifferenti. Quelli che riconoscono le tue tracce indiscutibili e quelli che non ti trovano da nessuna parte. Quelli che ti chiamano per nome e quelli per i quali sei dolorosamente innominabile.

Davvero, Signore, tu sei in attesa di tutti. Di quanti ti cercano con ansia e di quanti non s'interrogano mai. Di quanti ogni giorno ti pregano «Vieni, Signore!» e di coloro per i quali la preghiera è una ferita silenziosa, una convulsione, un tormento o una rivolta.

È bello sapere che, nell'immensità della tua attesa traboccante di compassione, ciascuno è ancora in tempo per la speranza.

La vita non è uno scherzo
prendila sul serio
ma sul serio a tal punto
che messo contro un muro,
ad esempio, le mani
legate...
tu muoia affinché vivano gli uomini
gli uomini di cui non conoscerai la faccia
e morrai sapendo
che nulla è più bello, più vero della vita.
Prendila sul serio
ma sul serio a tal punto
che a settant'anni,
ad esempio, planterai degli ulivi
non perché restino ai tuoi figli
ma perché non crederai alla morte
pur temendola
e la vita peserà di più sulla bilancia.

Nazım Hikmet

mercoledì 1 marzo

Cominciamo anzitutto con la compassione verso noi stessi

Dalai Lama

giovedì 2 marzo

venerdì 3 marzo

*L'essenziale non è nel raccolto,
l'essenziale è nella semina,
nel rischio, nelle lacrime*

André Neher

sabato 4 marzo

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce... Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui!»... Egli stava ancora parlando, quando una nuvola luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

da Mt 17, 1-9

La Trasfigurazione è la celebrazione della luce e della bellezza. In un'altra prospettiva, è la celebrazione dello stupore e della gioia di contemplare. Ci troviamo di fronte a una scena che gode di una straordinaria armonia prospettica se appena si osserva che lì si corrispondono simmetricamente passato e futuro, umanità e divinità, umiliazione e trasfigurazione. Il passato è rappresentato da Mosè ed Elia, i due grandi testimoni dell'alleanza antica. Il futuro è richiamato invece da Pietro, Giacomo e Giovanni, gli stessi discepoli che saranno accanto a Gesù nel giardino dell'agonia, quando starà per essere suggellata l'alleanza nuova.

La Trasfigurazione è per tutti un invito ad aprire gli occhi e il cuore allo svelarsi della paternità divina dentro la successione delle nostre vicende quotidiane. Il regno di Dio è nascosto, ci ha detto Gesù, e intanto ci aiuta a capire che il Regno non è altro che l'esperienza meravigliosa e insperata della tenerezza divina che trasfigura tutta la vita.

Luigi Pozzoli